

Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

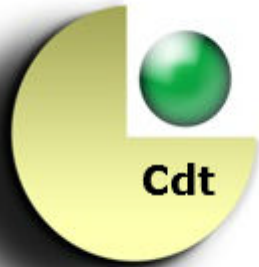
ORDINE GIORNALISTI CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA ASSEMBLEA DEL 19 MARZO 2016

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA sull'attività dell'organo e sulle questioni esaminate

L'evento più significativo, in relazione all'attività del Consiglio di disciplina, è il varo, il 3 febbraio 2016, del nuovo Testo unico sulla deontologia. Il grande mare delle 15 Carte è stato così asciugato nel più contenuto bacino dei 16 articoli e dei 5 allegati (Testo unico 2003 sulla privacy nel giornalismo, Carta di Treviso e Vademecum, Glossario per gli immigrati, Giornalismo economico, Carta di Firenze).

In quest'ambito - fra i fondamenti deontologici - è stato introdotto un principio assai significativo sul quale voglio richiamare l'attenzione dell'assemblea: il giornalista è tenuto al rispetto non solo del cittadino-lettore ma anche **dell'identità di tutte le persone** con riferimento pertanto al diritto all'oblio e alle particolari tutele per i minori, ai soggetti deboli, agli stranieri, ai sottoposti a giudizio. Questi obblighi deontologici dovranno essere osservati dai giornalisti anche quando intervengono sui social network.

Si aggiungono il dovere del rispetto della dignità del lavoro giornalistico (anche in relazione ai compensi), dell'aggiornamento professionale, della solidarietà fra colleghi, "del prestigio e del decoro dell' Ordine e delle sue istituzioni". Quest'ultima violazione - è implicito - ribadisce il principio della radiazione dei morosi che una volta in Emilia-Romagna si contavano sulle dita di una mano e che quest'anno sono diventati quasi cento. Per loro, nella procedura di radiazione, era prevista una formula quasi infamante (l'essere venuti meno alla dignità e all' onore...) che ha indotto questo Consiglio di Disciplina a una riflessione davanti alle lacrime di una giornalista che, convocata, ha evidenziato la difficoltà di trovar lavoro e la conseguente necessità di tollerare "compensi iniqui" che rendono difficile la situazione economica. Il Consiglio di Disciplina ha



Consiglio di disciplina

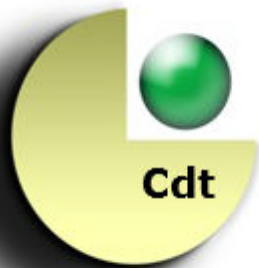
Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

quindi ragionato sulla formula di contestazione disciplinare prevista per la morosità e, all'unanimità, ha deciso di considerare scorretto il comportamento di coloro che, seppur ripetutamente sollecitati, non rispondono e non forniscono giustificazioni così manifestando apertamente di "infischiarsene" dell'Ordine.

Veniamo ora al rendiconto numerico dell'attività del Consiglio di disciplina "generale" e dei suoi tre collegi giudicanti. Dall'1 gennaio 2015 sono stati esaminati 89 casi dei quali ben 44 per morosità (che hanno portato a 21 radiazioni). Inoltre 22 procedimenti disciplinari si sono chiusi rispettivamente con: 1 sospensione, 3 censure, 8 avvertimenti, 10 assoluzioni. Tredici sono poi i casi presi in esame e archiviati (con motivazione) nell'ambito del lavoro meno appariscente ma che c'è (eccome). Tale attività comprende, fra l'altro, le trasmissioni ad altri Ordini per competenza territoriale e i procedimenti aperti e sospesi in attesa di pronunciamenti della Magistratura. Attualmente sono pendenti due procedimenti disciplinari e dodici sono in attesa di valutazione.

Il lavoro dunque "non è mancato" e non mancherà anche in prospettiva di una ancora più consistente attività: il prossimo anno, infatti, ci sarà la verifica del rispetto dell'obbligo deontologico alla formazione continua. Ordine e Fondazione hanno organizzato nel 2015 ben 160 Corsi in regione, ma i giornalisti con crediti insufficienti sono ancora (secondo stime approssimative) 8/900. Bisognerà dunque contestare le violazioni deontologiche, convocarli, valutare le loro posizioni e ciò implicherà un lavoro enorme (come ci dicono le esperienze di altri Ordini professionali) al quale non si potrà certo far fronte con forze calanti e non crescenti. La segreteria del Consiglio è già al limite della possibilità d'impegno e sembra destinata a una revisione nell'incarico di colei che finora le ha conferito attività propulsiva nel settore organizzativo. E l'annunciata carenza non si limita all'aspetto puramente "tecnico" (che comprende, fra l'altro, la redazione dei provvedimenti che non sono solo le motivazioni di delibere) ma nella tenuta dell'organizzazione dell'ufficio che non può essere improvvisata. La questione è stata da noi sollevata da diversi mesi ed è stata oggetto di una lettera formale che speriamo sortisca una risposta - se non altro di cortesia, in un quadro di reciproco rispetto - che ci rassicuri sul futuro operativo del Consiglio.

Per la verità - cinicamente- potremmo anche disinteressarci del domani che va oltre il 29 maggio prossimo perché in tale data questo Cdt finisce il proprio



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

mandato (essendo escluso dalla proroga a fine anno prevista per il Consiglio regionale). Però tale atteggiamento "menefreghista" - ne abbiamo discusso - ci è sembrato deontologicamente sconveniente e indegno per un organismo con funzione deontologica. Rinnoviamo dunque l'appello a fornire al prossimo Consiglio di disciplina gli apporti organizzativi adeguati in sostegno del lavoro che è sempre stato svolto con il massimo impegno, competenza e assenza di remunerazione alcuna (anzi con l'obbligo della rinuncia ai compensi negli insegnamenti presso le Scuole e i corsi dell'Ordine) . Ci sembrerebbe inoltre "conveniente" che il prossimo Consiglio di disciplina fosse reso partecipe dei criteri che ispirano i corsi di formazione legati alla deontologia dei giornalisti: attualmente, e per diversi corsi, non ci è sembrata infatti molto chiara la differenza fra deontologia e morale.

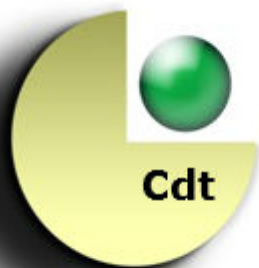
Vi affidiamo a questo punto alcuni temi di riflessione che nascono dall' esame dei casi che abbiamo trattato nell'anno appena passato e all'inizio di questo.

Cominciamo dagli uffici stampa: c'è il divieto assoluto di collaborazione con testate esterne? Il Consiglio (nell'espressione dei suoi tre Collegi) ha risposto che occorre esaminare anche il tipo di rapporto contrattuale e che c'è molta differenza fra chi esercita l'attività da addetto stampa come dipendente e chi la svolge come libera professione. E il nuovo testo unico ha confortato la tesi espressa dal Consiglio di disciplina territoriale dell'Emilia-Romagna fissando un divieto assoluto solo per le collaborazioni che determinino "conflitto d'interesse".

Passando ai "sunti giornalistici" che possono alterare la trasparenza delle fonti. Noi abbiamo detto no al virgolettato su dichiarazioni non raccolte direttamente dall'estensore dell'articolo. Ora l'obbligo si estende anche alle rettifiche e alle dichiarazioni. Cosa succederà?

Abbiamo inoltre esaminato la posizione di alcuni direttori (non generalizziamo) che da "primi fra i giornalisti" si sono trasformati in esecutori delle disposizioni degli editori. E in almeno due casi sono stati severamente sanzionati.

Fra i casi all'esame è appena giunto da Roma il fascicolo con la richiesta di sanzioni deontologiche nei confronti di giornalisti iscritti al nostro Ordine che avrebbero violato il segreto d'indagine nell'inchiesta "mafia capitale". È un caso delicato che non vorremmo lasciare "in eredità". Ma, proprio per questo, ribadiamo, si rende più che mai necessario un chiarimento in riferimento agli aiuti di cui il Consiglio di disciplina potrà disporre.



Consiglio di disciplina

Ordine Giornalisti Emilia-Romagna

C'è infine il grosso problema della iscrizione all'albo dei giornalisti di alcuni editori di testate. Sono nostri colleghi (quindi soggetti alla solidarietà di categoria) o antagonisti in nome della libertà d'impresa (quindi anche del loro tornaconto economico)? Bisognerà sollevare la questione finora non affrontata se non ci si vuole trovare senza risposte in alcuni casi che riguardano la Carta di Firenze ora ufficialmente entrata fra i documenti-base del nuovo Testo Unico.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA EMILIA ROMAGNA

Claudio Santini (presidente)

Valeria Cicala (segretario)

Antonella Beccaria

Rita Bonaga

Andrea Botti

Carla Chiappini

Onide Donati

Giorgio Gazzotti

Roberto Olivieri